

T 11

[...] Entrammo¹ nella baracca, al buio, e tosto² sentii l'acqua scivolarmi tra il collo e il bavero, gelata, giù per schiena. Pioveva tra due foglie di bandone³ che non si sa come, forse per via del vento, si erano spostate; e non pioveva a gocce, pioveva proprio forte come se fossimo stati all'aperto.

Dissi imbestialito: - Ma accendi un lume - Il Surunto⁴ mi rispose dal buio una frase smozzicata che non capii, forse voleva dire che non ce l'aveva il lume, e io allora fregai un fiammifero e alla luce della fiammella vidi l'acqua in terra e il fango e i baccherozzi⁵ e vidi che pioveva anche sul fondo del letto, per cui la madre e le tre bambine si erano ritirate tutte insieme in su, verso il capezzale, formando un grande mucchio come di biancheria sporca. Insomma non si potevano fare che due cose: o prendere il Surunto e la famiglia in casa nostra per quella notte; oppure riparare il tetto. Preferii fare la seconda; e così passai un'ora a camminare in su e in giù dalla baracca mia alla sua, sempre sotto la pioggia che veniva giù a secchiate, salii sul tetto e aggiunsi due foglie di bandone e ci misi sopra tre o quattro pietre per farle star ferme.

Ci credereste? Dopo, ci misi quasi due ore a riprender sonno, un po' per il gran freddo, che non facevo che tremare, un po' per il nervoso, perché pensavo che Surunto, la moglie e le bambine mi facevano compassione e al tempo stesso non volevo che mi facessero compassione e al tempo stesso non volevo che mi facessero compassione e poi mi arrabbiavo di non volere e alla fine non capivo più se mi facessero compassione o non me la facessero. Mia moglie, che mi sentiva inquieto, disse alla fine: - Ma perché non dormi? Loro, qua accanto, con tutti i guai che ci hanno, dormono e tu che stai meglio di loro, non dormi? - Tesi l'orecchio e, infatti, attraverso la parete sottile, udii il russare che faceva il Surunto, proprio di gusto; e questo russare in certo modo mi rassicurò e mi calmò e finalmente mi addormentai.

Il mattino dopo non pioveva più e proprio sul momento che stavo andando via col carrettino, ecco, si presenta il Surunto. Ritto sulla soglia, il cappelletto sugli occhi, disse, al solito, qualche cosa che non capii. Ma questa volta non volli perdere tempo e gli dissi: - Vuoi dirmi che sei disoccupato e che non ci hai i soldi e che, insomma, non puoi pagarmi la mesata⁶. Non è così? - Lui sgranò gli occhi e accennò di sì. Allora io, snervato, gli gridai: - Sentì, te l'abbuono la mesata. E mi pagherai quando potrai. Per ora ci starai gratis nella baracca, gratis, hai capito? - Lui accennò ancora di sì, e poi borbottò qualche cosa, come per dire: - Ti ringrazio, Dio te ne renda merito -: E io allora, furibondo, gli gridai ancora: - E se volete cucinare, venite pure qui, vi do l'uso di cucina. Hai capito? - Lui accennò di sì per la terza volta e poi se ne andò. Mia moglie approvò il gesto, ma disse: - Visto che hai fatto trenta, potevi fare trentuno, e dargli anche il gabinetto. - Io risposi: - Glielo darò uno di questi giorni, ma non posso darglielo subito, voglio abituarli all'idea. Sono bestie, non sanno neppure parlare, non lo vedi che non sanno parlare? - E lei: - Bisogna aver pazienza con loro, saranno bestie ma sono anche cristiani. - E io: - Sì, ma intanto il primo gradino, così, invece di salirlo, l'abbiamo sceso. E se continuiamo in questo modo, quando saliremo? -

[da Alberto Moravia, *Non sanno parlare*, in *Nuovi racconti romani*, 1959]

1. Rispondi alle seguenti domande.

- A quale ceto sociale appartengono i personaggi del brano?
- Con quale stato d'animo il proprietario concede a Surunto di rimanere gratis nella baracca?
- Quale sentimento impedisce al protagonista di applicare la spietata legge dell'interesse economico?
- Con il denaro ottenuto da Surunto, il protagonista avrebbe voluto "*salire il primo gradino*". Qual è il significato di quest'espressione?

2. Riassumi il brano usando i tempi verbali al passato (Circa 140 parole/ venti righe).

3. Riscrivi il racconto dal punto di vista della moglie di Surunto.

¹ **Entrammo:** Giovacchino (nome del protagonista) e Surunto.

² **tosto:** subito.

³ **bandone:** lastra di metallo.

⁴ **Surunto:** soprannome, significa "tutto unto, tutto sporco".

⁵ **baccherozzi:** parola dialettale, significa "scarafaggi".

⁶ **mesata:** affitto mensile.

4. Scrivi qual è l'idea centrale del brano (il messaggio dell'autore) e le tue considerazioni sul comportamento del protagonista, accostando la sua concezione dell'esistenza a quella di altri personaggi del mondo letterario.